

Gas, l'allarme dei media in Algeria: "Problemi per reperire i volumi aggiuntivi promessi all'Italia". Ma l'Eni nega: "Nessuna difficoltà"

Una notizia lanciata da Algeri potrebbe complicare ulteriormente il già difficile inverno italiano: **l'Algeria** avrebbe difficoltà a garantire l'accordo sottoscritto con l'Italia per la fornitura di **gas**. Un bel problema visto che, per il governo di **Mario Draghi**, il patto col Paese Nord Africano serviva a risolvere, almeno parzialmente, la mancanza di gas naturale proveniente dalla **Russia**.

"Sonatrach (l'azienda petroliera di Stato del Paese nordafricano ndr) fatica a reperire i volumi aggiuntivi di **gas naturale** promessi dall'Algeria all'Italia e l'accordo potrebbe non essere attuato nei tempi previsti", scrive il sito algerino *Algérie Part*. "Il 18 luglio 2022, **Mario Draghi** in visita ad Algeri aveva firmato – ricorda il media algerino – un **nuovo contratto di fornitura di gas** per ridurre la forte dipendenza energetica del suo Paese dalla Russia" ma "secondo le nostre indagini, un nuovo audit interno svolto dalla direzione generale di **Sonatrach** ha mostrato che la **società nazionale di idrocarburi algerina** non ha la capacità di mantenere l'impegno preso nel nuovo accordo con l'Italia". Quali sarebbero gli effetti di questo nuovo audit? "Nell'arco di una settimana sono stati organizzati 3 incontri di crisi presso la direzione generale di Sonatrach per discutere soluzioni urgenti che consentano di concretizzare i nuovi impegni sul gas conclusi tra Algeria e Italia", aggiunge

Algerie Part.

L'Eni, però, smentisce. E dirama una nota per dire che “non risulta alcuna difficoltà da parte algerina nella disponibilità presente e futura dei volumi di gas addizionali concordati, che peraltro stanno già arrivando in Italia”. L'azienda del cane a sei zampe sostiene che “nell'ultima settimana dall'Algeria attraverso il **Transmed** sono arrivati in Italia mediamente **70 milioni di metri cubi al giorno**, che rappresentano circa il 36% del totale delle forniture e sono più di tre volte il flusso che è arrivato dalla **Russia** nello stesso periodo”. Secondo la nota di Eni “nel corso degli ultimi anni non si sono mai registrati questi livelli di flussi dall'Algeria durante il mese di settembre”.

**Sostieni ilfattoquotidiano.it:
portiamo avanti insieme
le battaglie in cui crediamo!**

Sostenere ilfattoquotidiano.it significa permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti.

Ma anche essere parte attiva di una comunità con idee, testimonianze e partecipazione. Sostienici ora.

Grazie

Articolo Precedente

Il prezzo della carta alle stelle, aumenti fino al 90%. Le cause? Prima il lockdown e ora il caro energia. Editoria

in crisi, effetti sulla scuola

[Read More](#)